

dere l'intervento del Consiglio. Il Consiglio unanime si dichiara per la località del Bernasconi. In quanto alla piazza d'armi il Consiglio delibera di scegliere la proprietà del conte Lupi nella regione di Cassarogna. In ordine al concorso pecuniario nella spesa di costruzione dell'edificio, il Consiglio s'attiene all'avviso di offrire L. 200 mila.

Queste deliberazioni, e lo zelo spiegato dal Sindaco per renderle praticabili al Consiglio, bastano a dimostrare la fallacia dell'accusa fatta allo stesso di essere contrario all'impianto di presidii di qualsiasi natura.

Nella seduta delli 28 di luglio il Consiglio delibera di ridonare ad uso profano l'area dell'antico cimitero.

Nella seduta delli 22 di settembre il Consiglio accetta il legato fatto dal sig. Jona Ottolenghi fu Bellom di L. 200 annue per la dota di una povera figlia.

Una Commissione speciale avendo esternato l'avviso di destinare il locale già occupato dagli asili infantili, a ricovero delle erbivendole e delle fruttivendole, che sono più numerose delle prime, il Sindaco preferisce l'orto di S. Pietro.

Viene quindi posto all'ordine del giorno, per la prossima seduta, la interpellanza del Consigliere Scati, circa il modo con cui si procedette alla estrazione della lotteria a favore dei danneggiati d'Ischia.

Addi 20 di ottobre viene aperta la sessione di autunno. Il Sindaco, dopo aver fatto atto di riconoscenza verso gli elettori che vollero riconfermarlo nel suo ufficio di Consigliere, porge il benvenuto ai nuovi eletti, in ispecie all'egregio Benazzo.

Venuta poscia in discussione la interpellanza Scati sulla lotteria di beneficenza per Ischia, s'intavola una lunga disputa circa la responsabilità alquanto compromessa da coloro che rappresentavano il Comune. Il Sindaco nega che il Comune vi fosse compromesso, ed il Consigliere Ottolenghi afferma che, alla fin fine, i poveri danneggiati d'Ischia sentirebbero vantaggio. La discussione insomma lascia il tempo che aveva trovato.